

La Torre di Villa

Notiziario della Parrocchia dei Santi Emiliano e Tirso Villa Carcina (Brescia)



NUMERO

5

2009

La Torre di Villa

Anno XVII - n.s. N.5 Novembre-Dicembre 09

Bimestrale
della parrocchia dei Santi
Emiliano e Tirso
Villa Carcina

Direttore responsabile:
Gabriele Filippini

Redazione:
Don Oliviero - Don Lorenzo
Barbara - Egidio
Enrica - Gianni
Giordano - Krizia
Laura - Silvia
Stefano - Veronica
Virginia

Direzione:
25069 Villa Carcina
Via Roma, 21 - Tel. 030 8982069

Stampa:  Lumezzane
Tel. 030 8920276- Fax 030 8920487

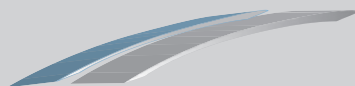
Autorizzazione
tribunale di Brescia
NR. 2/1994 dell' 1/2/94

Parrocchia dei SS. Emiliano e Tirso
in Villa Carcina

Abitazione Parroco: **030 898 20 69**
Abitazione Curato: **030 898 27 31**
Oratorio: **030 898 14 21**
Abitazione Don Pierino: **030 898 01 50**
Internet: **www.villacarcina.org**
E-mail: **latorre@villacarcina.org**
E-mail: **parroco.villa@villacarcina.org**

In copertina:
Don Pierino festeggia 80 anni

Sommario



3 Editoriale

In cammino verso una meta...

5 Appuntamenti della Comunità

9 Chiesa in cammino

Il Papa a Brescia
Congregatio pro clericis

14 La nostra fede

La festa della dedicazione della Chiesa,
la solennità di Ognissanti e la commemorazione
dei defunti

16 Vita della Parrocchia

La comunità di Carcina - Pregno accoglie
il nuovo Parroco
Pellegrinaggio a Lourdes
Dal XXI Palio delle Contrade
Concerto di Natale
L'angolo delle generosità

29 Cantiere oratorio

Costruiamo una casa...
Orari del Catechismo
Presentazione del cammino di iniziazione
cristiana
Notizie dal CSI
Siamo in onda - ACR anno 2009/2010
Route: verso l'Abruzzo
La carica dei 3...mila !!!
Vacanze di Natale 2009-2010

39 Auguri a...

Auguri a Rina

40 Associazioni

Una strada per comprendere la sofferenza

41 Dalle Missioni

Grazie...Villa!

43 Pianeta Famiglia

Gruppo Famiglie 2009-10

44 Oltre la torre

Una guerra di pace

46 Pensieri sparsi

Carcina-Pregno "Ode al nuovo Parroco"

47 Anagrafe Parrocchiale

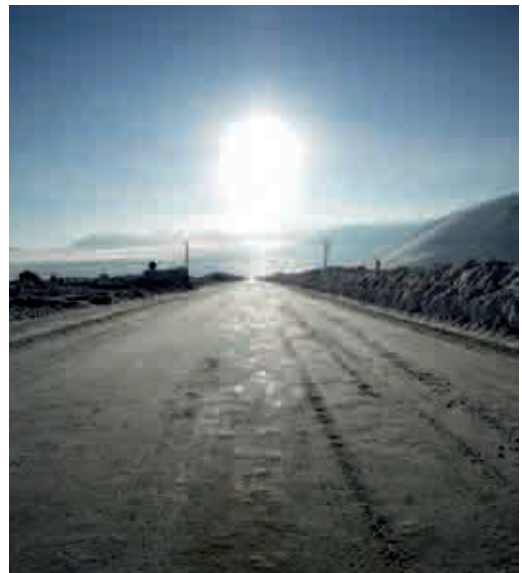
In cammino verso una meta...

Ottobre mese di inizio delle attività della Parrocchia e dell'Unità pastorale, del cammino insieme, mese della speranza.

La persona umana è per sua natura in divenire, protesa verso il futuro, verso il progresso. La speranza cristiana si radica in questo bisogno umano di protendersi in avanti, la sostiene nei suoi normali impegni di vita e la proietta verso un di più che per un cristiano ha un nome: più fede, più carità, più mitezza, più compassione, più misericordia, più umiltà, più somiglianza a Cristo. Ci è richiesto di aprire la porta del cuore perché il Signore vi possa entrare, operare trasformazioni, renderci simili al Figlio Gesù.

Quando parliamo di cammini ci riferiamo a obiettivi, a mete da raggiungere. Una meta è colorita di sogno, di bellezza, di attrattiva, di desiderio. Orienta le energie della mente, della volontà, del cuore. Ci sono itinerari personali, ma anche quelli comunitari della parrocchia, dell'unità Pastorale e della diocesi. In evidenza è la lettera pastorale del nostro Vescovo Luciano "Un solo pane, un unico corpo" che ci invita a mettere la Santa Eucaristia al centro della nostra vita e della comunità cristiana. Riguardo agli obiettivi e alle mete comuni, è importante che ciascuno di noi sperimenti ed approfondisca la vocazione cristiana all'unità. Un solo Signore, una sola fede, un solo battesimo un solo Dio che è Padre di tutti. Questo processo di coinvol-

gimento garantisce ad una comunità stile partecipativo, passione che da gioia, vivacità. L'inserimento attivo nella vita parrocchiale implica disponibilità a compiere itinerari comuni, a lavorare in sinergia, a praticare l'interdipendenza. Anche i vescovi italiani ci indicano quale progetto per i prossimi dieci anni la scelta dell'educazione. Ci insegnano che questa scelta è in profonda continuità con il cammino della Chiesa in Italia, dal momento che comunicare il Vangelo è riproporre in modo essenziale Cristo come modello di umanità vera, in un contesto sociale e culturale mutato. Viene ribadito che l'educazione è una questione di esperienza; un'arte chiama in causa ciascuno di noi affinché in noi venga risvegliata la libertà vera che è Cristo. Ciascuna persona e



ogni generazione ha l'urgenza di esercitare la propria libertà operando una scelta personale. Alla chiesa spetta di generare alla fede e alla vita attraverso una relazione interpersonale che metta al centro la persona. Per una azione educativa unitaria è molto importante coinvolgere la scuola, la famiglia, la comunità cristiana. Oltre a ciò stiamo vivendo l'anno sacerdotale che il Papa ha indetto dal 19 giugno 2009 al 19 giugno 2010. Sarà l'occasione per far riscoprire la bellezza e l'importanza del sacerdozio ministeriale, con una particolare attenzione all'indispensabile e prioritaria promozione delle vocazioni al ministero ordinato. La Parola di Dio va amata e condivisa ed è per noi cristiani luce nel cammino di catechesi e forza per gli impegni caritativi e sociali.

Allora i nostri impegni assunti si trasformano in risposta d'amore ad un progetto che richiede la nostra collaborazione ma che è colto insieme come progetto di Dio sulla nostra vita, sulle nostre persone, sulle comunità parrocchiali. Se l'impegno cristiano assume il carattere di risposta a Dio cadono le autodifese. Ogni progetto pastorale, seppur costruito con l'apporto di tutti, consegnato a Dio, non appartiene più a noi. Se si assume come progetto di Dio ci metteremo al servizio del progetto stesso di Dio che ha bisogno di noi per realizzare il suo piano d'amore sull'umanità. Il cristiano inserito nella vita di parrocchia, è chiamato a dare il proprio contributo nell'ambito della famiglia, del lavoro, delle relazioni sociali. In ognuno di questi ambiti è interpellato a dare il meglio di se e prende forza nella vita sacramentale. L'ulti-

ma lettera enciclica di Papa Benedetto XVI, Caritas in Veritate, passa in rassegna i cambiamenti epocali che si sono verificati negli ultimi decenni e ci offre una visione significativa della Dottrina sociale della Chiesa. Nell'Enciclica il Papa invita a valorizzare, nella prospettiva della carità cristiana, ogni impegno sociale e politico. *"Bisogna poi tenere in grande considerazione il bene comune. Amare qualcuno è volere il suo bene e adoperarsi efficacemente per esso (...). Si ama tanto più efficacemente il prossimo, quanto più ci si adopera per il bene comune rispondendo anche ai suoi bisogni reali. Quando la carità lo anima, l'impegno per il bene comune ha una valenza superiore a quella dell'impegno soltanto secolare. Come ogni impegno per la giustizia, esso s'inscrive in quella testimonianza della carità divina che, operando nel tempo, prepara l'eterno"*(7).

Il cristiano è così interpellato ad essere tale sempre, non dissociando la sua vita di fede da tutti gli altri impegni umani. Il mondo della politica ha dato alla Chiesa e alla società testimoni che hanno saputo ispirare la loro azione al Vangelo. Basta ricordare fra tutti Giorgio la Pira, politico italiano, sindaco di Firenze, Servo di Dio! Affidiamo dunque al Signore questo nuovo anno pastorale depositiamo sull'altare le nostre aspirazioni, i propositi, il desiderio di bene che anima la nostra vita, e il Signore li trasformi per ciascuno di noi, attraverso le povere ma consacrate mani dei suoi ministri, in grazia pace e benedizione.

Il Parroco



APPUNTAMENTI DELLA COMUNITA'

Orario Sante Messe periodo invernale

FESTIVO	Sabato	ore 16.00	Villa dei Pini
		ore 18.00	Parrocchiale
	Domenica	ore 8.30,10.30,18.00 in Parrocchiale	
FERIALE	Mattino	ore 8.30	
	Pomeriggio	ore 17.00	

N.B. Da novembre le Messe feriali saranno celebrate in Chiesina.
Il mercoledì sera la Messa è alla Villa dei Pini alle 16.00.

Orario confessioni

Ogni primo giovedì del mese alle ore 16.00 è presente un confessore forestiero.
Mezz'ora prima della celebrazione della Messa di orario.

OTTOBRE

23 Venerdì - prima giornata Eucaristica (Sante Quarant'ore)

- ore 8.30 S. Messa e riflessione a cui segue l'Adorazione privata per gli abitanti delle Vie sottoindicate fino alle ore 11.00.
- ore 9.30 Vie Lombardia, Lucania, Trafilerie, Canossi, XX Settembre
- ore 10.00 Vie Lazio, Roma, Trentino, Dei Mille, Trento
- ore 10.30 Vie Trieste, S. Rocco, Tito Speri, Pergolone, Volta
- ore 16.30 Esposizione, Adorazione e riflessione per le elementari
- ore 17.30 Adorazione e riflessione per le medie
- ore 18.30 Adorazione e riflessione per adolescenti
- ore 20.30 S. Messa e riflessione per tutta la comunità

24 Sabato - seconda giornata Eucaristica

- ore 8.30 S. Messa e riflessione a cui segue l'Adorazione privata per gli abitanti delle vie sottoindicate fino alle ore 11.00 .

- ore 9.30 Vie Gramsci, Matteotti, Giovanni XXIII, Verdi
- ore 10.00 Vie De Gasperi, Repubblica, Kennedy,
- ore 10.30 Vie Guaschino, XXV Aprile, Marconi
- ore 16.00 S. Messa alla Villa dei Pini
- ore 16.30 Esposizione ed adorazione per le vie sottoindicate: vie Monte Rosa, Murri, Zanardelli
- ore 17.00 Vie, Manzoni, Bagozzi
- ore 18.00 S. Messa per tutta la Comunità

25 DOMENICA - Dedicazione della chiesa parrocchiale, terza e ultima giornata Eucaristica

- S. Messe secondo il solito orario festivo
Festa del "CIAO" - ACR
- ore 14.30 incontro per genitori secondo anno I.C: in canonica
- ore 14.30 incontro genitori cresimandi in canonica
- ore 16.00 Esposizione del Santissimo e Canto dei Vespri
- ore 16.30 Adorazione per il Volontariato
- ore 17.00 Adorazione per i Catechisti
- ore 17.30 Adorazione per il Consiglio Pastorale e il Consiglio per gli Affari Economici

appunti della comunità

ore 18.00 S. Messa e conclusione delle giornate Eucaristiche. Durante le giornate Eucaristiche è possibile accostarsi alla santa confessione

29 Giovedì

ore 20.30 Magistero per catechisti ed educatori ACR

31 Sabato - vigilia della Solennità dei Santi

ore 16.00 S. Messa alla Villa di Pini

ore 18.00 S. Messa in Parrocchiale

ore 20.00 Serata per adolescenti con Celebrazione penitenziale

NOVEMBRE

1 DOMENICA - Solennità di Tutti I Santi

S. Messe secondo il solito orario festivo

ore 14.30 Canto del Vespro e Processione al cimitero

ore 15.00 S. Messa al cimitero e Benedizione delle tombe

(non ci sarà la Messa delle 18.00 in Chiesa parrocchiale)

N.B. In questi giorni è possibile acquistare l'Indulgenza Plenaria applicabile ai defunti alle solite condizioni (confessione e Comunione entro una settimana - preghiera secondo le intenzioni del Santo Padre - distacco affettivo dal peccato anche veniale -dal mezzogiorno dell'1 a tutto il 2 novembre visitando una chiesa - dall'1 all'8 novembre visitando devotamente un cimitero)

2 Lunedì – commemorazione di tutti i fedeli defunti

ore 8.30 S. Messa in Parrocchiale

ore 10.00 S. Messa al Cimitero

ore 15.00 S. Messa al Cimitero

ore 16.00 S. Messa alla Villa dei Pini

ore 20.30 S. Messa in Parrocchiale

(per tutti i sacerdoti e i benefattori defunti della Parrocchia)

3 Martedì

ore 20.30 Incontro del Volontariato nell'aula S. Daniele Comboni

4 Mercoledì

ore 20.30 Catechesi per gli adulti nell'aula Paolo VI

5 Giovedì

In mattinata Comunione agli anziani e ammalati (primo gruppo)

ore 16.00 Adorazione eucaristica

6 Venerdì

In mattinata Comunione agli anziani e ammalati (secondo gruppo)

7 Sabato

ore 15.15 ACR

8 DOMENICA - XXXII del tempo ordinario

S. Messe con il solito orario festivo

ore 14.30 incontro genitori ragazzi seconda media presso Centro Pastorale Parrocchiale

12 Giovedì

ore 20.30 Magistero per catechisti ed educatori ACR

14 Sabato

ore 15.15 ACR

15 DOMENICA - XXXIII del tempo ordinario

S. Messe con il solito orario festivo

ore 14.30 incontro genitori dei ragazzi di prima media in canonica

ore 14.30 incontro genitori bambini di quinta elementare presso Centro Pastorale Parrocchiale

17 Martedì

ore 21.00 Consiglio Direttivo Oratorio

19 Mercoledì

ore 20.30 Catechesi per gli adulti nell'aula Paolo VI

22 DOMENICA - Nostro Signore Gesù Cristo Re dell'Universo

S. Messe con il solito orario festivo

ore 14.30 incontro genitori e bambini primo anno I.C. in canonica

ore 17.30 Canto del Vespro e benedizione Eucaristica

23 Lunedì

ore 20.30 Incontro della Redazione del Bollettino

28 Sabato

ore 15.15 ACR

29 DOMENICA - I domenica di Avvento (giornata del pane pro Caritas)

S. Messe con il solito orario festivo

ore 9.00-12.30 ritiro bambini 2° e 3° anno I.C.

ore 14.30 incontro genitori e bambini secondo anno I.C. in canonica

DICEMBRE

Tutti i Martedì e Giovedì di avvento: INCONTRI DI PREGHIERA:

ore 7.45 ragazzi delle medie

ore 8.10 bambini delle elementari

ore 20.00 adolescenti (presso Pregno)

1 Martedì

ore 20.30 Incontro del Volontariato nell'aula S. Daniele Comboni

2 Mercoledì

ore 20.30 Catechesi per gli adulti nell'aula Paolo VI

3 Giovedì

In mattinata Comunione agli anziani e ammalati (primo gruppo)

ore 10.00 Adorazione eucaristica

4 Venerdì

In mattinata Comunione agli anziani e ammalati (secondo gruppo)

6 DOMENICA - Il domenica di Avvento

S. Messe secondo il solito orario festivo
ore 9.00-12.30 ritiro bambini 4° e 5° elementare

8 Martedì - Immacolata Concezione di Maria

ore 8.30 S. Messa in Parrocchiale

ore 9.30 S. Messa alla Villa dei Pini

ore 10.30 S. Messa solenne con tesseramento dell'Azione Cattolica

ore 17.30 Canto del vespro e benedizione eucaristica

ore 18.00 S. Messa in Parrocchiale

10 Giovedì

ore 20.30 Magistero per catechisti e educatori ACR

12 Sabato

ore 15.15 ACR



appunti della comunità

13 DOMENICA - III domenica di Avvento

S. Messe secondo il solito orario festivo
ore 9.00-18.00 Ritiro Cresimandi all'Eremo di Bienno

15 Martedì

ore 21.00 Consiglio direttivo dell'Oratorio

16 Mercoledì

In mattinata Confessione natalizia alla Villa dei Pini

17 Giovedì

In mattinata Comunione agli anziani e ammalati (primo gruppo)

ore 20:00 Ritiro di Natale per catechisti e consiglio direttivo oratorio presso la chiesina del rosario

18 Venerdì

In mattinata Comunione natalizia agli anziani e ammalati (secondo gruppo)

ore 20.30 Ritiro per gli adulti in preparazione al Natale

19 Sabato

Ritiro per il gruppo ACR 12/14 anni a Villa Pace

ore 20.30 Serata musicale con la corale "La Soldanella" in Parrocchiale

20 DOMENICA - IV domenica di Avvento

S. Messe secondo il solito orario festivo

ore 9.00-12.30 ritiro bambini 1° e 2° media

ore 14.30 incontro genitori bambini di quarta elementare in canonica

ore 14.30 incontro genitori cresimandi in canonica

21 Lunedì

ore 20.30 Concerto di Natale in Parrocchiale

22 Martedì

ore 20.00 Confessioni adolescenti e giovani

23 Mercoledì

ore 8.30 S. Messa e Confessione per le donne di casa

ore 20.30 Celebrazione penitenziale e Confessioni natalizie per giovani e adulti in Parrocchiale

24 Giovedì - Vigilia del Santo Natale

dalle ore 9.00 alle ore 11.00 confessioni;
dalle ore 15.00 alle ore 18.00 confessioni

ore 22.00 Veglia di preghiera

ore 22.30 Santa Messa della Notte di Natale



Il Papa a Brescia

La visita di Benedetto XVI a Brescia, a Botticino e a Concesio, è un omaggio a Papa Paolo VI e a Sant'Arcangelo Tadini. Ad aprire la giornata sarà l'omaggio al sacerdote bresciano. Il Papa si fermerà in preghiera nella parrocchia di Botticino Sera dove si conservano le spoglie del prete bresciano, canonizzato da Benedetto XVI lo scorso 26 aprile. Successivamente, il Pontefice presiederà la Santa Messa in piazza Paolo VI nel cuore di Brescia, e poi reciterà la preghiera mariana dell'Angelus. Nel pomeriggio si recherà a Concesio dove visiterà la casa natale di Giovanni Battista Montini e inaugurerà la nuova sede dell'Istituto Paolo VI. Be-

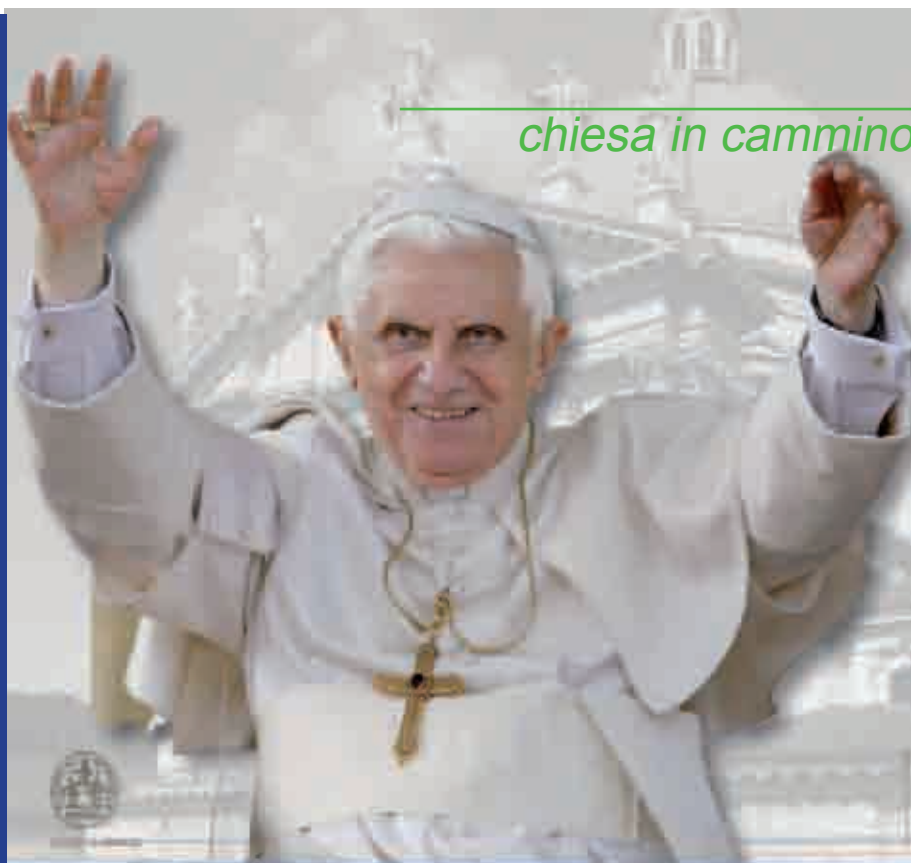
nedetto XVI si recherà infine nella chiesa parrocchiale di Sant'Antonino a Concesio, dove è stato battezzato Paolo VI. La visita, in occasione del trentunesimo anniversario della morte di Paolo VI - che creò cardinale proprio Ratzinger - è segno di riconoscenza e di grande amore da parte del Santo Padre verso il Papa bresciano e si colloca nell'orizzonte dell'enciclica Caritas in Veritate, nella quale Benedetto XVI rilegge e rinnova la lezione della "Populorum Progressio" di Papa Montini, nell'ambito dell'Anno Sacerdotale ricordando Sant'Arcangelo Tadini, sacerdote che seppe interpretare in modo originale lo spirito della "Rerum novarum" di Leone XIII.



Riportiamo di seguito la preghiera per visita del Santo Padre e il programma dettagliato della giornata

*Dio grande, sorgente della vita,
fonte inesauribile dell'amore
che genera, risana, rinnova.
Noi ti benediciamo
perché non abbandoni noi, tue creature,
ma sempre di nuovo ci visiti con la tua grazia.
Ti ringraziamo per i segni forti che ci doni
della tua presenza:
per Gesù Cristo, tuo Figlio,
che ci hai mandato come segno della tua bontà
e che ci hai donato come fratello.
Attraverso di Lui ti benediciamo
per la tua parola che illumina e consola,
per i sacramenti che fanno vivere,
per gli apostoli che dilatano
la presenza del tuo Figlio.
Ti ringraziamo oggi in particolare
per l'imminente
visita del Papa Benedetto,
successore di Pietro,
vescovo di Roma
e centro di unità della Chiesa cattolica.
La sua venuta ci conferma
nella gioia della comunione
che l'unico Spirito opera
nel cuore di tutti i credenti;
ci dona la consapevolezza di ciò che siamo:
membra diverse e complementari
dell'unico corpo di Cristo;
ci rinnova la gioia del compito che ci è affidato:
essere l'unica Chiesa
al servizio dell'unità di tutti gli uomini.
Ti preghiamo ancora, Padre:
dona sempre al Papa
la consolazione della tua Parola,
la forza del tuo Spirito,
perché il suo magistero illumini sempre
il nostro cammino
e la sua testimonianza sorregga
e confermi tutti noi,
tuoi discepoli. Amen.*

chiesa in cammino



10 e 11 settembre
Popolo in cammino:
Il Vescovo nelle zone

10 settembre
Paolo VI e il dialogo col mondo

Paolo VI, papa del dialogo. Il 21 giugno 1963, il papa si incontra con il presidente degli Stati Uniti, John F. Kennedy. Il 26 giugno 1963, il papa si incontra con il presidente della Repubblica, Giuseppe Saragat.

23 ottobre
La dottrina sociale
nel tempo della globalizzazione

Il papa si incontra con il presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi, il 23 ottobre 1993. Il papa si incontra con il presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi, il 23 ottobre 1993.

1 novembre
Veglia di preghiera

Il papa si incontra con il presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi, il 23 ottobre 1993. Il papa si incontra con il presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi, il 23 ottobre 1993.

14 settembre
Nella preghiera il pane quotidiano

Il papa si incontra con il presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi, il 23 ottobre 1993. Il papa si incontra con il presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi, il 23 ottobre 1993.

14 settembre
Dialoghi su Paolo VI:
ciò che conta è amare

Il papa si incontra con il presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi, il 23 ottobre 1993. Il papa si incontra con il presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi, il 23 ottobre 1993.

15 settembre
La Cappella Sistina in concerto

Il papa si incontra con il presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi, il 23 ottobre 1993. Il papa si incontra con il presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi, il 23 ottobre 1993.

16 settembre
Quanta terra, di dolore, drammatica
e magnifica... La Passione di Paolo VI

Il papa si incontra con il presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi, il 23 ottobre 1993. Il papa si incontra con il presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi, il 23 ottobre 1993.

BRESCIA ACCOGLIE IL PAPA

Nel ricordo di Paolo VI

Domenica 8 novembre 2013

14.30
Arriva a Gbredi.
Visita a Botticino Sera
per la costituzione nel corpo
di Sant'Arnolfo Tadini

16.30
Conciliazione Eucaristica
in onore di Paolo VI a Brescia
e visita dell'Angelus

18.30
Visita alla Casa natale di papa Martino
e inaugurazione della nuova sede
dell'Istituto Paolo VI a Concesio

19.30
Visita alla Chiesa parrocchiale
di Concesio Pieve
dove fu battezzato G. Battista Martini

20.30
Martini a Roma

Il papa si incontra con il presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi, il 23 ottobre 1993. Il papa si incontra con il presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi, il 23 ottobre 1993.

Congregatio pro clericis

«Volete compiere in maniera degna e saggia il ministero della parola, nell’annuncio del Vangelo e conservando l’ortodossia nella esposizione della fede?»

(Pontificale Romanum. De Ordinatione Episcopi, presbyterorum et diaconorum, editio typica altera, Typis Polyglottis Vaticanis 1990)

Dal Vaticano, 12 settembre 2009

Carissimi Confratelli nel Sacerdozio, la «Nuova evangelizzazione» convoca ciascuno ad un impegno, sempre rinnovato, di apostolato ed annuncio. Il mandato del Signore agli Apostoli è, in tal senso, esplicito ed inequivocabile: «Andate in tutto il mondo e predicate il vangelo ad ogni creatura. Chi crederà e sarà battezzato sarà salvo» (Mc 16,15-16a). L’impegno assunto durante l’ordinazione sacerdotale è esattamente quello di “compiere il ministero della parola”, cioè spendere l’intera esistenza nell’annuncio di Gesù Cristo, Verbo incarnato, morto e Risorto, unica autentica risposta alle esigenze del cuore umano.

La sollecitudine nel “servizio della parola” non può essere semplicemente di alcuni sacerdoti, particolarmente sensibili a tale dimensione. Essa è caratteristica propria ed irrinunciabile dello stesso ministero presbiterale, costituendo parte essenziale di quel munus docendi, ricevuto dallo Spirito nel sacramento dell’Ordine.

Il rito prevede l’impegno a compiere tale servizio in maniera “degn” e “saggia”. La dignità rimanda immediatamente al-



l’oggetto dell’annuncio: Gesù Cristo Salvatore. Nessun presbitero annuncia se stesso o proprie idee, né interpretazioni personalistiche o soggettive dell’unico eterno Vangelo. Siamo chiamati a riconoscere la suprema “dignità” di Colui del Quale siamo stati resi portatori e, per conseguenza, a compiere in maniera “degn” tale servizio. Tale coscienza non può non tradursi nell’impegno ad un approfondimento costante delle Sacre Scritture, «Parola di Dio in quanto [...] messa per iscritto sotto l’ispirazione dello Spirito Divino» (Dei Verbum, 9); approfondimento certamente esegetico-teologico, ma soprattutto spirituale. La vera conoscenza delle Scritture è

quella del cuore, che nasce dalla quotidiana intimità con esse, dalla Lectio Divina, compiuta nell'alveo della grande Tradizione dei Padri, dalla meditazione profonda che, gradualmente ma efficacemente, conforma l'anima al Vangelo, trasformando ciascun sacerdote in un "vangelo vivente". Ben sappiamo che «Il Vangelo non è solo parola, Cristo stesso è il Vangelo» (Benedetto XVI, Omelia, 12/09/09) ed a Lui siamo chiamati a conformarci, anche attraverso l'esercizio del ministero dell'annuncio. Accanto alla dignità di tale servizio, la sacra Liturgia ne indica la "saggezza" come caratteristica. Questa presuppone la prudenza e la capacità di guardare alla realtà, tendenzialmente, secondo la totalità dei suoi fattori, non assolutizzando alcun punto di vista umano, ma sempre riferendo tutto all'Unico Assoluto che è Dio. Una predicazione saggia tiene conto innanzitutto delle reali esigenze di coloro ai quali si rivolge, mai imponendo arbitrarie ed insufficienti interpretazioni, ma favorendo sempre l'unica cosa davvero necessaria: il reale incontro con Dio dei fratelli affidati alle nostre cure. La saggezza è capace di distinguere circostanze, tempi e modi, è umile e non fa ergere l'annunciatore al di sopra di Colui che deve annunciare e nemmeno al di sopra della Chiesa che, da duemila anni, custodisce vivente il Vangelo. Infine, compiere in maniera saggia il "ministero della parola" significa essere sempre lucidamente consapevoli dell'opera di Dio in ogni annuncio:

è lui che prepara i cuori, è lui che incontra gli uomini, è lui che fa germogliare i fiori di conversione e maturare i frutti di carità. L'Unico "relativismo" ammesso è quello verso se stessi: dobbiamo essere, come predicatori, totalmente "relativi a Dio"!

Scopriremo, in tal modo, l'efficacia e la bellezza del ministero a noi affidato attraverso l'annuncio della Parola, avvertiremo quell'intima compagnia del Signore, che ama chi dona con gioia e non lascia mai solo il suo servo, contempleremo, commossi, i frutti che Lui permetterà ed avvertiremo la Sua compagnia anche nel momento della Croce.

Mauro Piacenza
Arciv. tit. di Vittoriana
Segretario





La festa della dedizione della Chiesa, la solennità di Ognissanti e la commemorazione dei defunti

Nella nostra diocesi ci sono chiese di cui non si conosce esattamente la data della dedizione, e cioè quando sono state solennemente consacrate con l'olio del crisma per le mani del vescovo e quindi dedicate ad un santo, a più santi, o ad un mistero della vita di Cristo o della Madonna. Queste chiese solitamente sono le più antiche, così come ci sono chiese, quelle ad esempio più recenti, per le quali si conosce questa data.

Dal punto di vista della ricorrenza di tale anniversario, di consacrazione o dedizione (che naturalmente non è da confondere con la ricorrenza del patrono), c'è la possibilità di celebrare questa festa o nel giorno esatto, se appunto lo si conosce, oppure in un giorno stabilito dalle diocesi per tutte le parrocchie. Ed è molto interessante la collocazione di questa ricorrenza nell'anno liturgico all'ultima domenica di ottobre: e cioè proprio la domenica prima della solennità

di tutti i Santi, il primo di novembre, e della commemorazione di tutti i fedeli defunti, il giorno successivo. Infatti, la festa della dedizione o consacrazione delle mura del proprio edificio di culto richiama la "dedizione" delle pietre vive di ogni chiesa che sono la comunità stessa, formata dalle persone vive in carne ed ossa, che testimoniano tra di loro e per il mondo l'amore di Cristo e che prima di ogni altra cosa costituiscono l'edificazione della Chiesa.

La comunità ecclesiale locale, che è una porzione della Chiesa universale, una



e santa, è formata da cristiani, che nei loro ambiti e a vari livelli di radicalità, offrono, appunto “dedicano”, la loro vita al servizio di Cristo e del suo Regno. Sono cristiani che seguono il Maestro, ma non da soli. Essi, infatti, sono come attratti da tutti i loro condiscepoli di ogni tempo, a partire dagli apostoli; sono legati ad essi come in una cordata, ossia sono pure aiutati dalla intercessione e dai meriti di tutti coloro che sono in cammino prima di loro o che già hanno raggiunto la meta della santità.

Ovvero, potremmo anche dire, cristiani perché cercano di rispondere alla chiamata alla santità che Cristo, il Santo di Dio, chiede a ciascuno di coloro che Lui ha salvato, che in Lui sono stati battezzati e che quindi a Lui sono stati incorporati. Senza questo presupposto non possiamo parlare di Chiesa e anche l'edificio stesso della chiesa, come luogo di culto, non avrebbe un senso. Ecco allora il significato di queste tre celebrazioni, così legate tra loro per il contenuto e collocate nel tempo molto vicine le une alle altre: celebrare l'unico mistero dell'unico corpo della Chiesa tutta, nelle sue componenti: pellegrinante, nella gloria e purgante.

Ritorniamo allora alle tradizionali e mai sorpassate definizioni che l'ecclesiologia ci offre: Chiesa militante, appunto combattente sulla via, in questa bella ma precaria vita terrena, piena di sfide e di prove da superare; Chiesa

trionfante, nella gloria dei santi di tutti i tempi, canonizzati o non, conosciuti o anonimi, pronti a mettere a nostra disposizione i tesori da loro accumulati nel paradiso; Chiesa purgante, in purificazione e in attesa del nostro aiuto per entrare nella pienezza dell'amore di Dio, per mezzo dei nostri suffragi, della nostra intercessione e della propria vita offerta in comunione con lo-ro, i nostri fratelli morti e risorti in Cristo, per poter così un giorno raggiungere tutti l'eterna e beatificante Visione, la pienezza della comunione dell'amore tra di noi e con Dio. Quale grande mistero di comunione e di carità celebriamo!

Alessandro Vinati





La comunità di Carcina-Pregno accoglie il nuovo Parroco

Abbiamo accolto con gioia l'invito a commentare l'ingresso del nuovo Parroco Don Oliviero nella Parrocchia di Carcina-Pregno nel giorno di domenica 20 settembre.

E' stata una giornata preceduta da due celebrazioni Eucaristiche nelle quali si sono sottolineati i temi: "L'innovazione dell'Unità Pastorale" e "Il Sacerdozio". Ci piace evidenziare come queste due serate, abbiano aiutato la comunità a vivere con intensa partecipazione spiri-

tuale l'avvicinarsi dell'evento e la giornata stessa.

Il nostro nuovo Parroco è giunto, accompagnato da un corteo di auto nella piazza intitolata ai Caduti, atteso dalle autorità religiose e civili.

Dopo un breve saluto del Sindaco a nome della cittadinanza, Don Oliviero ha ringraziato, salutato la popolazione che ha poi invitato a proseguire in processione verso la Chiesa.

Sul sagrato un cresimando ha letto un



Ingresso di Don Oliviero a Carcina

pensiero di benvenuto a nome di tutti i ragazzi del catechismo.

La Parrocchiale gremita e molto raccolta ha partecipato alla cerimonia di insediamento presieduta dal Provicario Don Cesare Polvara.

Don Oliviero ha prestato giuramento e dopo aver ricevuto il saluto della comunità, gli sono state consegnate le chiavi della Chiesa.

Il gesto della consegna delle chiavi non significa semplicemente la custodia della Chiesa intesa come edificio, ma ricorda il gesto di Gesù quando incarica l'apostolo Pietro affidandogli la Sua Chiesa quale comunità di anime.

Ci sarebbero ancora tante parole da dire sulla Celebrazione in sé, come ad esempio la presenza di numerosi sacerdoti o che la giornata sia finita convivialmente col pranzo comunitario ma correremmo il rischio di dilungarci troppo e di annoiare chi legge questa pagina.

La comunità di Carcina-Pregno è in festa perché l'ingresso di un Parroco dà gioia alla comunità stessa.

La presenza del Parroco permette alla comunità di celebrare l'Eucaristia quale momento centrale della esplicitazione della Fede Cristiana.

Senza Eucaristia la comunità si impoverisce perché non può rinnovare la memoria della nuova Alleanza stabilita per noi da Gesù Cristo con la Sua Passione, Morte e Resurrezione.

Inoltre c'è, sia per Villa che per Carcina-Pregno, la "novità" dell'Unità Pastorale che il Vescovo ha istituito anche per noi, come già fatto in altri luoghi della nostra

Diocesi.

L'Unità Pastorale è un'opportunità che ci è donata per uscire dal guscio e non chiuderci in noi stessi, è il modo forse più concreto per mostrare nella pratica la fratellanza che è alla base della quotidianità di un Cristiano.

Come ci è stato ricordato da Don Oliviero stesso nella sua omelia di insediamento, l'Unità Pastorale non è una fusione di Parrocchie, è un'autonomia che però crea confronto e pone realtà diverse a contatto per crescere insieme arricchendosi l'un l'altro, senza rivalità di campanile ma tesi a seguire il medesimo obiettivo, cioè la via che Gesù Cristo ha tracciato per ognuno di noi.

Un parrocchiano



Arciprete Don Oliviero Faustini

Pellegrinaggio a Lourdes

Sarà un'impresa ardua raccontare in poche righe la bella e toccante esperienza del nostro pellegrinaggio del settembre scorso, a Lourdes. Tre giorni trascorsi in un baleno carichi di forti emozioni. Per me e mio marito è stato emozionante incontrare una folla di disabili su lettini o sedie a rotelle, assistiti da centinaia di volontari arrivati da tutta Europa, tutti con l'unico obiettivo: incontrare e pregare la Madonna della grotta, una piccola statua in una piccola grotta. Ci siamo sentiti piccoli ai suoi piedi e attratti da Lei, la sua vista ci ha suscitato nel cuore una grande emozione tanto da non resistere alle lacrime. Un'altra emozione è stata l'Adorazione del Santissimo nella grande cappella, con la capienza di uno stadio di calcio e nella quale c'è stata la benedizione dei malati e infermi. Ricordo il profumo di sacro all'ingresso dell'Ostensorio tra nuvole di incenso. Alla sera la grande fiaccolata con la recita del Santo Rosario, in tre lingue, migliaia di persone con le candele accese hanno pregato e intonato canti in onore della Vergine Maria. Il momento più intenso e coinvolgente è stato il bagno nella piscina: una breve preghiera davanti alla statua della Madonna e poi l'immersione nell'acqua con l'aiuto di volontari molto competenti. In quel momento mi è venuto alla mente il battesimo di Gesù nel Giordano, è stato come se i miei peccati fossero rimasti nell'acqua e ho sentito una pace interiore mai provata prima. Al momento di rivestirmi con

l'aiuto di una volontaria (una signora toscana) ho elogiato il servizio dei volontari verso i bisognosi, dicendole che "si guadagnano il Paradiso" mi ha risposto: "in questo luogo è facile guadagnarselo, è a casa che è un poco più difficile". Anche io ne sono convinta.

Questi giorni, proprio nell'anniversario del nostro 45° anno di matrimonio, per me e mio marito sono stati momenti intensi e straordinari.

Marisa Franzoni Faustinoni



La grotta di Lourdes

Dal XXI Palio delle Contrade

Doppia Vittoria!

Un XXI Palio nel segno dell'amicizia, di volti nuovi e di un finale a sorpresa per la Contrada del Drago!

L'impegno è stato notevole, numerose le forze che sono scese in campo, ma più di tutto è stata l'energia e l'incoraggiamento del nostro capo contrada Bruno che ha spinto ognuno di noi a mettersi in gioco e a buttarsi, anche nelle prove che sembrano le più lontane dalle nostre capacità, a fare la grande differenza.

Coinvolgere il maggior numero di persone è stata l'unica parola d'ordine che ci ha mosso e forse il più difficile obiettivo che ci siamo prefissati a inizio competizione: quindi grazie a chi è sceso in strada a suonare ai campanelli delle case per reclutare nuove leve, a chi ha organizzato le cene di ritrovo durante tutta l'estate e a chi ha pensato di premiare ogni partecipante alle gare con un biglietto della lotteria.

Piccoli gesti che ci hanno fatto sentire protagonisti per un istante e importanti per il gruppo, uniti con l'unico desiderio di divertirsi e stare insieme!

Così, senza strategie, ma con tanta spontaneità abbiamo non solo portato a casa il XXI Palio, ma soprattutto abbiamo rafforzato un gruppo che è in continua crescita e che ha in sé ancora tanto da dare.

Agli Azzurri e ai Rossi va il nostro grazie per aver reso la sfida avvincente, per

aver dimostrato la loro forza nelle gare di maggior difficoltà (una su tutte il "Villa Tour") e per aver permesso che tutto si svolgesse in una sana competizione.

Un ringraziamento allo Staff per la perfetta organizzazione, ai volontari dello stand gastronomico, del bar e della pesca di beneficenza, perché, oltre ad allietare le nostre serate hanno dato un contributo notevole per costruire il nuovo oratorio, il vero obiettivo che ha mosso e continuerà a spingere ognuno di noi!

Laura



Un' istantanea dal Villa Tour



Gli azzurri dopo la "10x100"

Una sfida avvincente

L'inizio è stato molto brillante, infatti la caccia di Giugno ci ha consegnato la vittoria del primo gioco del XXI Palio delle contrade. Abbiamo stabilito comunque un record: siamo stati in testa al palio per 3 mesi, nessuno c'era mai riuscito... magra consolazione. Purtroppo la tenacia dei Verdi è stata premiata e nel finale siamo stati superati con merito da parte dei nostri avversari.

I giochi del 2009 sono stati molto belli e sempre molto incerti, come non ricordare il combattutissimo "Villa Tour" che ci ha regalato una grande soddisfazione, non tanto per la meritata vittoria, ma soprattutto per le amicizie che si sono create e/o rafforzate tra i contradaioi. D'altro canto uno dei pilastri del Palio sono i rapporti di amicizia che si creano e sviluppano grazie a questo evento. Per accrescere ulteriormente questo

"valore aggiunto" ogni anno cerchiamo di far partecipare ai giochi nuove persone anche se a volte, purtroppo senza volerlo, si scontenta qualcuno, per questo ci scusiamo.

Abbiamo appreso che il risultato del Palio, anche dal punto di vista "economico", è stato molto brillante. Questo ci gratifica ulteriormente, perché sappiamo che tale successo è stato possibile solo grazie alla partecipazione di tanti contradaioi.

Ed ora i ringraziamenti ai nostri avversari perché ci hanno affrontato con grande agonismo ma con altrettanta lealtà e rispetto; ringraziamo lo staff per il grande lavoro svolto e per il "self control" dimostrato in occasione dei vari giochi; ovviamente ringraziamo infinitamente tutti i contradaioi del Giglio per quanto hanno fatto in questo XXI Palio delle contrade. Negli ultimi anni siamo riusciti ad aggregare nuove persone, tuttavia, poiché sappiamo quanto sia importante far



Venerdì sera allo stand gastronomico

crescere il numero dei partecipanti al Palio, cogliamo l'occasione per chiedere ai contradaiooli azzurri di partecipare numerosi anche alla prossima edizione del Palio. Nel 2008 siamo arrivati terzi, quest'anno secondi, il prossimo anno...

Marisa e Daniele

La contrada del "Castello"

Erano i roventi giorni pre-palio... L'entusiasmo per una sperata vittoria aleggiava durante tutti i preparativi all'insegna del divertimento. La fame di primeggiare incombeva prepotentemente nei nostri animi, tanto da essere disposti a tutto...o quasi...pur di vincere, impresa assai ardua considerando le capacità organizzative e di fare gruppo dei nostri avversari. Si sa come vanno queste cose: la sfida, il rischio, la fretta

possono portare a scelte non sempre condivise che purtroppo creano malumori e dissapori; forse se fossimo stati un po' più squadra...!

Crediamo che questo palio, rimarrà nella storia soprattutto grazie alla sfida del "Villa Tour" che ha coinvolto direttamente e indirettamente (come spettatori), molte persone. Ventidue ore di tensione, sforzi, grandi sudate e la ricerca spasmodica, fino all'ultimo minuto, di uomini da mettere in gioco.

Un grazie di cuore va a tutti i contradaiooli che hanno partecipato non solo al Villa Tour dove hanno dato prova della propria forma fisica (e che forma!), ma a tutti i giochi e alla serate, in particolare grazie perché si sono lasciati trascinare fuori casa, senza fare e porsi troppe domande.

Grazie anche allo Staff sempre impeccabile nella sua organizzazione.

I rossi

Istantanee dal palio.....





XXI Palio delle contrade

L'oratorio: una casa per la comunità

La nostra comunità si trova ad affrontare una sfida di non poco conto: la costruzione del nuovo oratorio. Ancora prima che un problema economico, questa avventura ci spinge ad interrogarci circa il ruolo educativo della comunità cristiana. Ecco perché, durante la settimana pastorale, alla nostra comunità è stata data l'opportunità di accogliere diversi spunti in due incontri dedicati al tema dell'oratorio.

La **prima riflessione**, circa la tradizione radicata degli oratori in terra bresciana, è stata guidata da Don Amerigo Barbieri. "Scommessa" e "profezia", i vocaboli che hanno attraversato l'intervento, definendo così il senso dell'oratorio, realtà caratterizzante la nostra Chiesa bresciana; scommessa e profezia perché ragazzi e giovani possano imparare ad essere figli di Dio. L'oratorio è una casa che pensa, che ha un cuore, nella quale si gioca la volontà di relazioni autentiche. Una casa dove si costruiscono riti e legami, dove c'è la voglia di camminare e di crescere insieme. Una casa dove tutta la persona è coinvolta: testa, cuore, passione, sentimenti, tempo libero. E' anche una grande frontiera, dove tutti siano una cosa sola. Per fare questo è necessaria una comunità educante, esperta di tutto l'animo umano. Ci vuole una comunità che convoca con la consapevolezza che il successo non è garantito. Fondamentale è che la comunità educativa abbia un progetto che sia chiaro e condiviso.

Don Amerigo ha quindi proposto alcune icone bibliche al fine di illuminare lo stile della comunità educante. La parabola

del seminatore innanzitutto: perché non temiamo di sprecare il seme sparso; il risparmio non è auspicabile in campo educativo. Come il padre del figliol prodigo occorre saper aspettare e continuare a scommettere senza perdere la speranza. Come il mercante che, trovata una perla preziosa, vende tutti i suoi averi per acquistarla, occorre avere il marketing dei talenti. Infine un'immagine: quella della ghianda che racchiude al suo interno un mistero incredibile. Compito dell'educatore è quello di aiutare ragazzi a scoprire gli annunci che si portano dentro.

La **seconda riflessione**, offerta da don Marco Mori, ha inteso sottolineare il ruolo educativo dell'oratorio e proporre alcune linee guida di pastorale giovanile. L'intervento ha preso le mosse dal racconto della resurrezione di Gesù, testo nel quale ci viene chiarita la ragione dell'oratorio.

Passato il sabato, Maria di Màgdala, Maria madre di Giacomo e Salome comprarono oli aromatici per andare a ungerlo. Di buon mattino, il primo giorno della settimana, vennero al sepolcro al levare del sole. Dicevano tra loro: "Chi ci rotolerà via la pietra dall'ingresso del sepolcro?". Alzando lo sguardo, osservarono che la pietra era già stata fatta rotolare, benché fosse molto grande. Entrate nel sepolcro, videro un giovane, seduto sulla destra, vestito d'una veste bianca, ed ebbero paura. Ma egli disse loro: "Non abbiate paura! Voi cercate Gesù Nazareno, il crocifisso. È risorto, non è qui. Ecco il luogo dove l'avevano posto. Ma andate, dite ai suoi discepoli e a Pietro: "Egli vi precede in Galilea. Là lo vedrete, come vi ha detto". Esse uscirono e fuggirono via dal sepolcro perché erano piene di spavento e di stupore. E non dissero niente a nessuno, perché erano impaurite.

Così terminava il Vangelo di Marco nei manoscritti più antichi: con la fuga delle donne. I versetti 9-20 sono un'aggiunta successiva, volta a rendere meno scandalosa la conclusione primitiva. Le donne ricevono l'annuncio della resurrezione da un giovane; i giovani sono nella Chiesa poiché c'è bisogno di qualcuno che continui a narrare la risurrezione in una situazione nuova. Oggi si parla spesso di emergenza educativa: abbiamo la percezione di non essere più in grado di educare. Questa fatica nasce dal fatto che sovente manca un contesto adeguato nel quale i ragazzi possano prendere in mano la propria libertà e dire: "io ci sto". Serve un contesto vero, umano dove ciascuno sia messo nella condizione di accogliere il Vangelo. Serve al contempo un contesto nel quale fare esperienze, mettersi in gioco, sperimentare relazioni, con le altre persone, trovare adulti con i quali confrontarsi.

L'oratorio si caratterizza come un'esperienza significativa in quanto offre ai ragazzi che stanno crescendo relazioni autentiche e un insieme di percorsi di crescita. Esso deve mantenere la capacità di offrire diverse esperienze e diversi percorsi: catechesi, sport, aggregazione. Ma non solo. L'oratorio ha la capacità di trasmettere vita e la vita si trasmette per contagio.

I ragazzi oggi hanno perduto il senso del futuro, sono persi in un eterno presente. Le loro scelte non sono basate su comportamento etico, ma denotano il fatto che essi non credono di avere un futuro. Dobbiamo dare loro una prospettiva più larga e fargliela toccare con mano. Abbiamo bisogno di creare delle scelte perché i ragazzi possano desiderare e progettare il proprio futuro.

Se questa è il contesto nel quale siamo chiamati ad operare occorre fare delle scelte precise:

- E' necessaria una comunità adulta veramente tale: persone che facciano gli adulti, in grado di offrire esperienze significative ai ragazzi; persone che agiscono per servizio e non per carriera (i ragazzi hanno il diritto di trovare delle persone adulte con cui parlare, con le quali relazionarsi). Servono adulti capaci di dare responsabilità, di riflessione, di verifica, di stima. La comunità adulta è quella che sa ragionare e lavorare insieme. Solo così il progetto educativo funziona.

- Servono proposte attente a tutti e a tutta la persona. Tutte le iniziative siano inserite in un progetto globale, abbiano cioè una motivazione e siano capaci di dare un'esperienza in grado di lasciare un segno, esperienze che aiutano ad andare in profondità: è questa la progettualità. A questo proposito, Paolo VI nell'Evangelii Nuntiandi affermava che comunichiamo il Vangelo non solo perché lo annunciamo, ma soprattutto perché lo facciamo vedere dall'interno delle cose.

- E' necessaria inoltre la capacità di relazione con tutti gli altri soggetti educativi del territorio per cercare insieme ciò che realmente serve ai ragazzi e non per il riconoscimento reciproco delle realtà implicite. Il livello parrocchiale non è sufficiente: esso va integrato con qualcosa a più ampio raggio quali quello interparrocchiale e diocesano. Diversi e interessanti gli stimoli offerti nelle due serate, peccato che la partecipazione non sia stata molto numerosa. Ora tocca alla nostra comunità camminare per offrire ai nostri ragazzi un ambiente che sappia essere segno incisivo nella loro crescita.

Laura

un grazie a tutti....



...lo staff

Corale "La soldanella"
presenta:



"NATALE E' AMORE"
SABATO 19 DICEMBRE ORE 20.30
Chiesa Parrocchiale di Villa

CONCERTO DI NATALE

ORGANIZZATO DA

Banda Amica di Villa Carcina
Corale del Divin Redentore di Brescia
Corale Regina Coeli di Villa



LUNEDI 21 DICEMBRE ORE 20.30
CHIESA PARROCCHIALE

L'angolo della generosità

OFFERTE IN OCCASIONE DELLE CELEBRAZIONI

AGOSTO 2009

Battesimi	200,00
Matrimoni	100,00

SETTEMBRE 2009

Battesimi	170,00
Funerali	300,00
Matrimoni	900,00

OTTOBRE 2009

Matrimoni	700,00
Battesimi	50,00

PER DIVERSE CIRCOSTANZE

2° domenica di agosto per opere parrocchiali	733,40
2° domenica di settembre per opere parrocchiali	1.367,00
Rimborso assicurazione danno fulmine	1.327,00
Spiedo da asporto per opere parrocchiali	420,00
Spiedo festività san Rocco	500,00
N.N. per uso canonica	150,00
N.N. per benedizione famiglia	30,00
Offerte per paramenti celebrazione matrimoni	280,00
Pesca di beneficenza per opere parrocchiali	3.355,00
Dagli anziani per comunione mese agosto settembre ottobre	590,00

PER IL NUOVO ORATORIO

N.N.	100,00
N.N.	200,00

N.N.	100,00
Torneo di calcetto	690,00
Sponsor palio al netto spese di intrattenimento e pubblicazioni	5.044,00
Pranzi anniversari e stand gastronomico + spiedo	6.054,00
Bancarelle palio in fiera	1.810,00
Vendita torte	410,00
Tombolata e fantatirsi	602,00
Lotteria al netto dei premi	6.392,00

...e delle spese

Acqua gas enel e telefono	2.017,89
Organista marzo- giugno	800,00
Cancelleria	40,00
Saldo riparazione danno orologio	1.400,00
Acquisto cucina dalle suore	1.300,00
Organaro Piccinelli per revisione organo	500,00
Tassa Curia per anno 2008	1.300,00
Saldo flli Nassini per caldaia	16.000,00
A Rocco per lavori edili vari	1.360,00
Modifiche elettriche e manutenzione impianti elettrici	2.140,00
Fatt. Intred	521,04
Acquisti ricordini per matrimoni	216,00
Relatori settimana pastorale	150,00
Servizio religioso Padre Gregorio	500,00
Tassa curia per nomine sacerdoti	90,00
Maestro coro mese marzo aprile maggio	1.500,00
Vigilanza notturna 3° trimestre	455,26
Opere di imbiancatura e pittura appartamento curato	2.800,00
Impianto allarme ex canonica	5.000,00



CANTIERE ORATORIO

Costruiamo una casa...

«Se il Signore non costruisce la casa,
invano vi faticano i costruttori.
Se il Signore non custodisce la città,
invano veglia il custode.»

Salmo 126,1-2

Ogni sforzo umano è inutile se evitiamo di considerare che Dio è l'origine della nostra vita, sia umana che cristiana. A volte anche nella nostra fede, o meglio nell'impegno pastorale, ci dimentichiamo quale dev'essere il fine di tutti i nostri sforzi e di tutte le nostre proposte. Vogliamo allora iniziare a considerare l'oratorio la nostra casa, e la casa non è solo fatta dai bambini, ma dagli adulti che, costruendola, vogliono dare un luogo sicuro ai più piccoli. L'oratorio è allora la casa della famiglia parrocchiale di Villa. Ed alle famiglie deve e vuole aprirsi.

Questa considerazione è alla base dell'impresa che con il Direttivo dell'Oratorio ci siamo proposti: elaborare il progetto educativo dell'oratorio di Villa affinché ogni iniziativa sia catechistica, che aggregativa, che caritativa sia realmente improntata alla crescita dei ragazzi (ma io aggiungerei anche degli adulti) in tutte le componenti della vita fisica, emotiva e spirituale.

Ecco allora il motivo della necessità di un progetto educativo: avere una linea comune che guidi la scelta delle proposte che l'oratorio deve offrire affinché possano coinvolgere tutti ma, anche e soprattutto, rispondere alle esigenze di crescita e di educazione che sia giovani che adulti avvertono.

Non è secondario avere chiara la meta e gli obiettivi che si vogliono raggiungere perché altrimenti si rischia di impiegare, o meglio «sprecare», molte forze ma non raggiungere mai un obiettivo comune.

Nella prima riunione del Direttivo dell'Oratorio ci siamo chiesti cosa intendiamo quando usiamo la parola oratorio e quali sono le priorità dell'oratorio stesso. Vogliamo condividere con la comunità ciò che è risultato dal confronto: l'oratorio nasce dalla comunità parrocchiale come strumento e metodo per la formazione umana e cristiana delle giovani generazioni. E' uno dei modi (privilegiato per il suo radicamento nella nostra Chiesa locale, ma anche per la sua natura comunitaria) attraverso cui la parrocchia esprime la propria sollecitudine nei confronti, innanzitutto, di coloro che ha generato alla fede nel Battesimo. Per cui l'oratorio, nella pluralità delle iniziative che propone è la manifestazione della sollecitudine della comunità nei confronti della persona umana.

L'Oratorio, con tutte le attività ad esso collegate, è espressione dell'azione pastorale della comunità che l'ha generato e il segno della sua sollecitudine pastorale verso le nuove generazioni. Questa sollecitudine si traduce in una volontà educativa: la comunità parroc-

chiale, che genera alla fede i suoi figli mediante il Battesimo, è investita anche del compito di educarli alla fede. Questo cammino educativo non è anonimo, ma avviene all'interno di una comunità cristiana (quella parrocchiale) che già esprime nella sua vita (liturgia e carità) quanto annuncia, svelando al mondo "con fedeltà, anche se non perfettamente, il mistero di Lui, sino che alla fine dei tempi sarà manifestato nella pienezza della sua luce".

Il secondo passo del cammino di preparazione del progetto educativo dell'oratorio è quello di fare una «fotografia» della situazione sociale del nostro paese per poi essere in grado di proporre un oratorio che risponda alle reali esigenze della comunità.

Concludo citando un altro passo del Vangelo: «*Chi viene a me e ascolta le mie parole e le mette in pratica, vi mostrerò a chi è simile: è simile a un uomo*

che, costruendo una casa, ha scavato molto profondo e ha posto le fondamenta sopra la roccia. Venuta la piena, il fiume irruppe contro quella casa, ma non riesce a smuoverla perché era costruita bene»(Luca 6,46-48). Ecco, noi scegliendo di mettere Cristo alla base delle nostre scelte nell'elaborare il progetto educativo dell'oratorio, non costruiamo sulla sabbia rischiando che prima o poi crolli tutto ma scegliamo di costruire sulla roccia solida che non passa perché è l'immagine ed il modello dell'uomo pienamente realizzato e noi vogliamo che i nostri ragazzi diventino uomini autentici capaci di fare scelte responsabili che li portino ad una reale felicità... A chi tocca fare tutto ciò? A tutti! Nessuno può delegare ad altri: solo nella misura in cui tutti ci sentiremo responsabili della vita della nostra comunità potremo dire di essere fedeli al nostro Battesimo.

Don Lorenzo



S. Messa di apertura dell'anno catechistico

GLI ORARI DEL CATECHISMO

CLASSE	GIORNO	ORARIO	CADENZA
2° anno IC	giovedì	14.00 – 15.00	settimanale
	sabato	9.30 – 11.30	settimanale
	sabato	14.30 – 15.30	settimanale
3° anno IC	sabato	14.00 – 15.00	settimanale
4° elementare	giovedì	14.30 – 15.30	settimanale
	giovedì	14.30 – 15.30	settimanale
	sabato	9.30 – 11.30	quindicinale
5° elementare	martedì	14.30 – 15.30	settimanale
	sabato	9.30 – 11.30	quindicinale
1° media	martedì	14.30 – 15.30	settimanale
	martedì	14.30 – 15.30	settimanale
	giovedì	14.30 – 15.30	settimanale
2° media	martedì	14.30 – 15.30	settimanale
	giovedì	14.30 – 15.30	settimanale
	sabato	14.30 – 15.30	settimanale
	sabato	14.30 – 15.30	settimanale
3° media	giovedì	14.30 – 15.30	settimanale
	giovedì	15.30 – 16.30	settimanale

CALENDARIO INCONTRI BAMBINI - IL SABATO - DUE ORE OGNI 15 GIORNI

10 ottobre 2009	20 febbraio 2010
24 ottobre 2009	06 marzo 2010
07 novembre 2009	20 marzo 2010
21 novembre 2009	10 aprile 2010
05 dicembre 2009	(sfasato a causa delle vacanze di Pasqua)
19 dicembre 2009	17 aprile 2010
09 gennaio 2010	(sfasato a causa della festa del 1° maggio)
23 gennaio 2010	08 maggio 2010
06 febbraio 2010	22 maggio 2010
.....	05 giugno 2010

DATE DEI SACRAMENTI

CRESIMA	23 Maggio
CELEBRAZIONE PRIMA CONFESSIONE	30 Maggio

Presentazione del cammino di iniziazione cristiana

Il cammino di iniziazione cristiana è finalizzato al coinvolgimento della famiglia (prima comunità) nell'evangelizzazione cristiana.

Per questo gli incontri non sono rivolti solo ai bambini ma anche ai genitori. Nel primo anno ci si incontra una volta al mese e i bambini sperimentano la bellezza di vedere i genitori camminare con loro alla ricerca di Gesù.

Il successivo biennio prevede due tappe: la prima si svolge attorno al tema della scoperta di Gesù, la seconda si svolge intorno alla scoperta del Dio di Gesù, e per i bambini terminerà con la celebrazione del Sacramento della Ri-

conciliazione.

Gli anni seguenti prevedono l'approfondimento della fede ed il completamento per i ragazzi dei Sacramenti della Cresima e dell'Eucaristia.

Nell'età preadolescenziale con il sostegno dei genitori si aiutano i ragazzi a testimoniare nella Chiesa e nel mondo la grazia dei Sacramenti ricevuti ed il loro amore per Gesù.

**Le catechiste del gruppo dei
bambini del terzo anno**

Notizie dal CSI

Anche quest'anno si rinnova l'appuntamento col CSI.

Purtroppo con l'incertezza circa la disponibilità del campo a causa dell'inizio dei lavori per la costruzione del nuovo oratorio, non si sono potuti fare grandi progetti a livello sportivo.

La squadra dei ragazzi delle medie, ormai presente da anni, quest'anno non è stata fatta.

Solo in extremis un gruppo di giovani ha chiesto la possibilità di formare una squadra nella categoria top junior e così, accordatogli il permesso dal par-

roco, i ragazzi si sono messi subito al lavoro.

Le date in cui potrete seguire le partite giocate in casa il sabato pomeriggio alle ore 16.00 sono le seguenti:

17/10 Or Vil

San Sebastiano Lumezzane

07/11 Or Vil

CAG Or. Paolo VI Concesio

21/11 Or Vil

Polisportiva Bione

05/12 Or Vil

Pol. Or. Marcheno

Ci auguriamo di vedervi numerosi

Luca

Siamo in onda - ACR anno 2009/2010

Immaginate un gruppo di ragazzi in una stanza, tutti accalcati davanti ai microfoni della radio; la luce rossa si accende: “**SIAMO IN ONDA!**”, sì, questo è il nuovo slogan dell’anno associativo dell’Azione Cattolica 2009-2010, che rimanda al gergo utilizzato nelle radio per indicare l’inizio delle trasmissioni: vuole dire con forza che ogni ragazzo è in onda nella propria vita, che può vivere da protagonista l’incontro con Gesù. La radio è un mezzo importante e presente nella quotidianità dei ragazzi ed è sempre con loro, mentre studiano, in casa, sul cellulare...qui di seguito Vi abbiamo scritto il brano che sarà nostra guida durante tutto l’anno.



I ragazzi dell’Azione Cattolica incontrano il Papa

Gesù e Zaccheo (Luca 19, 1-10)

“Entrò nella città di Gerico e la stava attraversando, quand’ecco un uomo, di nome Zaccheo, capo dei pubblicani e ricco, cercava di vedere chi era Gesù, ma non gli riusciva a causa della folla perché era piccolo di statura. Allora corse avanti e, per riuscire a vederlo, salì su un sicomoro, perché doveva passare di là. Quando giunse sul luogo, Gesù alzò lo sguardo e gli disse: <Zaccheo, scendi subito, perché oggi devo fermarmi a casa tua >. Scese in fretta e lo accolse pieno di gioia. Vedendo ciò, tutti mormoravano: <È entrato in casa di un peccatore!>. Ma Zaccheo, alzatosi, disse al Signore: <Ecco, Signore, io

do la metà di ciò che possiedo ai poveri e, se ho rubato a qualcuno, restituisco quattro volte tanto>. Gesù gli rispose: <Oggi per questa casa è venuta la salvezza, perché anch’egli è figlio di Abra- mo. Il Figlio dell’uomo infatti è venuto a cercare e a salvare ciò che era per- duto>”

Nel corso dell’anno vi terremo aggiornati sugli sviluppi delle esperienze dei ragazzi e degli educatori.

Vi aspettiamo numerosi...ci incontriamo il sabato dalle 15:15 alle 16:30 in oratorio.

Gli Educatori

Route: verso l'Abruzzo

Se qualcuno ci avesse visti partire da Villa Carcina venerdì 17 luglio avrebbe probabilmente pensato: "Guarda 'sti matti! Chissà dove vanno?". Undici biciclette ben cariche (proprio BEN cariche!) e undici cavalieri con in faccia i segni della fatica di un anno (di studio, di lavoro, di tran-tran) e negli occhi una sola, golosa prospettiva: ROUTE! È iniziata proprio così: il clan di Villa-Sarezzo-Nave che, inforcate le bici, si avvia pedalando verso la stazione. Una volta in treno, con qualche cambio e una dormitina in stazione a Bologna, si giunge a Figline Valdarno, un paesello alla periferia di Firenze da cui comincia il count-down dei km che ci separano da L'Aquila.

Già, la meta è quella. Al di là dell'Appennino, nella città del sisma. La nostra Route l'ha ideata S.Paolo: una comunità che porta soccorso ad un'altra in difficoltà, attingendo alle proprie risorse materiali e non. Ed eccoci allora pronti a partire, con una gallina salvadanaio ripiena del frutto monetario delle nostre rinunce e la voglia di raggiungere l'Abruzzo, condita con una buona dose di curiosità e qualche perplessità che attende verifiche. In mezzo c'è una settimana di saliscendi, tutti da sudare e da godere.

Percorriamo la Valdarno in direzione di Arezzo, per proseguire verso le colline di Cortona, in vista del lago Trasimeno. Ci sono i primi imprevisti (scoppia la camera d'aria di una bici forse troppo carica) che diventano occasioni di incontri providenziali (troviamo ad esempio chi ci fornisce un cerchione di ricambio per

la stessa bici, ormai certamente troppo carica...). La pedalata continua: salite assolate verso Perugia, poi la piana di Foligno ci apre la strada verso Spoleto. La stanchezza si fa sentire sulle prime salite toste, che da Spoleto ci conducono verso Terni. La nostalgia delle belle fontane delle nostre parti si fa insistente: l'acqua qui non manca, ma la sua temperatura è ben maggiore rispetto alla freschezza a cui siamo abituati in valle! Subito fuori Terni ci aspetta la salita verso la cascata delle Marmore, da dove scendiamo in picchiata verso Rieti. La oltrepassiamo, e troviamo chi ci offre una sistemazione per la notte: ci aprono un campo sportivo dotato di spogliatoi e docce. Lusso.

Ci avviciniamo al passo della Forca, la tanto temuta e non meno sognata vetta della nostra Route, che segna il passaggio dal Lazio all'Abruzzo e rappresenta l'ultima asperità prima di tuffarci in picchiata su L'Aquila. La affrontiamo con calma (siamo psicologicamente preparati...) e rincuorati dall'aver trovato finalmente una fontana degna delle nostre: proprio nel punto più ripido e assolato della salita, sulla sinistra, è lì a distribuire nuove forze fresche per continuare a pedalare. Giungiamo in prossimità del passo attraversando un altipiano a dir poco spettacolare: balle di fieno nei campi tagliati da poco e cavalli al pascolo sui versanti delle cime! Siamo pronti a scendere. L'Aquila appare mentre scolliniamo; aggrediamo la discesa forti dell'unione creatasi nella nostra piccola comunità dopo i giorni passati, le fatiche condivise, le soddi-

sfazioni, i momenti difficili superati insieme. Ma la realtà del terremoto si presenta con le prime piccole tendopoli ai piedi dei monti, e ci coglie nonostante tutto impreparati. Non è facile dire della desolazione che abbiamo attraversato avvicinandoci alla città, per le strade della periferia torrida. I danni alle case si vedono sempre più spesso, e la sensazione di pedalare in una città morente è palpabile.



Route in Abruzzo

Tutto ciò non ha impedito a don Dante e ai suoi parrochiani (sono loro i nostri riferimenti a L'Aquila) di organizzare una piccola tendopoli-comunità di persone che, non volendo abbandonare il proprio quartiere, cercano di viverlo in maniera diversa, e di farlo pian piano rivivere. L'impressione più forte infatti è proprio quella di essere in un posto disperato, in cui gli uomini e le donne non hanno perso solo la casa, il lavoro, una città, magari dei familiari, ma nella maggior parte dei casi hanno perso la voglia di ricominciare e la capacità di vedere una prospettiva oltre il dolore e la sofferenza data dal continuo ed estenuante tremare della terra. Don Dante si fa in quattro per essere ovunque (quasi ci riesce...), soprattutto per seminare un senso di comunità che possa ridare speranza alle giornate davvero misere di chi deve fare chilometri per procurarsi vestiti, medicinali o semplicemente dell'acqua potabile.

E in mezzo a tanto dolore, un altro incontro ci ha impressionato. Venerdì sera: don Dante ci invita ad un incontro con il Vescovo di Campobasso. Che personaggio! Parole di pura speranza, il suo messaggio: invita gli Aquilani a guardare oltre la sofferenza dell'oggi,

per scorgere la possibilità di ricostruire insieme alle case (e forse prima...) una comunità nuova, che possa trarre qualcosa di buono da questo sisma, che sia capace di vederlo come una potatura attraverso la quale rifiorire. Parole dure, il cammino è lungo, chiaro, ma allora ...c'è una prospettiva! Inutile dire che sentir cantare dalla popolazione raccolta sotto il tendone il salmo 91 ("Su ali d'aquila", per capirci...) fa venire la pelle d'oca. Difficile allora pensare che questi due giorni all'Aquila possano essere letti soltanto come un'esperienza di soccorso a chi gridava nel momento del bisogno; ci pare piuttosto chiaro, invece, che il motivo che ci rende un'unica Chiesa (noi, piccolo clan, e loro) sia la consapevolezza che Cristo agisce nelle nostre vite come nelle loro, ed è questa la forza che ci può permettere di guardare oltre e rimboccarci le maniche. Forti di questa vera scoperta, salutiamo don Dante e facciamo ritorno a casa, portando con noi l'urgenza delle loro necessità: acqua potabile, olio, cibo in scatola, latte è ciò che manca e che cercheremo di procurare.

Stambecco Orgoglioso

La carica dei 3...mila !!!

Tremila? Tremila cosa?
Tremila bambini!!!

E' un dato certo, l'hanno detto in televisione e scritto sul giornale, più di 3000 bambini si sono recati in piazza Paolo VI, giovedì 3 settembre alle 9.30, per incontrare il nostro Vescovo Mons. Luciano Monari.

Correttamente organizzato l'incontro prevedeva un servizio accoglienza con breve visita nel Duomo per ammirare le opere di maggior rilievo, giochi e balli all'aperto e infine il Vescovo avrebbe presentato ai ragazzi la Lettera pastorale "Un solo pane, un unico corpo".

Scorrettamente disturbato da una pioggerella estiva il programma è stato capovolto.

Alle ore 10, centinaia di bambini in un colorato disordine riempivano la Cattedrale in ogni angolo, tanto che il nostro Pastore faticava a farsi spazio.

Breve ma significativo l'incontro. Accanto al Vescovo, don Marco Mori che abbiamo rivisto a Villa nell'appuntamento tenutosi in occasione della settimana pastorale dove ha sottolineato l'importanza dell'evento, il suo valore e il gran numero di partecipanti.

Il Vescovo Luciano ha iniziato dicendo che ama stare con i bambini perché sono meno complicati degli adulti e perché così faceva anche Gesù, al quale



Incontro con il vescovo

lui tenta di assomigliare.

Ha spiegato il valore del Pane Eucaristico con l'aiuto di alcuni bambini che hanno portato all'altare gli ingredienti necessari a realizzarlo. Infine, con parole semplici, ha parlato della Messa lasciandoci il messaggio che a Messa si va' perché così si torna a casa con un amico in più...e che Amico!

In conclusione don Marco ha incaricato un bimbo di regalare un simpatico leoncino di peluche al nostro Vescovo.

Dopo la benedizione l'arrivo del sole ha permesso alla festa di continuare con balli e canti nella preziosa cornice della piazza .

Alcune mamme entusiaste!

VACANZE DI NATALE 2009-2010

Le parrocchie di Villa e di Carcina propongono durante le vacanze di Natale due esperienze una per gli adolescenti ed i giovani, ed una per i ragazzi delle elementari e delle medie.

PROPOSTA PER ADOLESCENTI E GIOVANI PRAGA DAL 27 AL 30 DICEMBRE

PROGRAMMA DI MASSIMA

1° giorno (domenica 27 dicembre):

Ore 05.00 partenza dal luogo stabilito in direzione Austria. Soste libere durante il percorso, arrivo a Salisburgo e pranzo al sacco, tempo libero a disposizione per visite libere del centro storico. Continuazione del viaggio con arrivo a Praga in serata. Sistemazione in hotel nelle camere riservate cena e pernottamento.

2° giorno (lunedì 28 dicembre):

Prima colazione in hotel, visita alla città, accompagnati da una guida, la città d'oro che affascina con lo splendore dei suoi monumenti, dei suoi palazzi in svariati stili architettonici, delle sue piazze animate e le sue viuzze che conferiscono alla città un'atmosfera unica. Pranzo libero in fase di escursione. Rientro in hotel per la cena e il pernottamento.

3° giorno (martedì 29 dicembre):

Prima colazione in hotel, incontro con la guida e visita del quartiere ebraico con il ghetto che contiene tutt'ora tesori d'arte, visita al Ponte Carlo, simbolo della città che conduce alla città piccola. Visita alla tomba imperiale, del palazzo reale, della cattedrale di San Vito e del castello che sovrasta la città. Pranzo libero e rientro in serata all'hotel, cena e pernottamento.

4° giorno (mercoledì 30 dicembre):

Prima colazione in hotel partenza per l'Italia, pranzo libero e arrivo in serata.



QUOTA DI PARTECIPAZIONE € 215,00

La quota comprende :

- VIAGGIO IN PULLMAN G.T. A/R
- SISTEMAZIONE IN OTTIMO HOTEL CON TRATTAMENTO DI MEZZA PENSIONE DALLA CENA DEL PRIMO GIORNO ALLA CENA DEL TERZO
- GUIDA
- ASSICURAZIONE. ORGANIZZAZIONE TECNICA VIAGGI DA INTENDITORE

I ragazzi saranno accompagnati dai loro catechisti e da don Lorenzo. **Le iscrizioni PRESSO DON LORENZO entro, e non oltre, il 06 NOVEMBRE '09** : all'atto dell'iscrizione dovrà essere versato l'acconto di Euro 50,00.

VACANZA IN MONTAGNA PER RAGAZZI DELLE ELEMENTARI E MEDIE

**DAL 02 AL 05 GENNAIO 2010 A CORTENO GOLGI
IN VALLE CAMONICA**

PROGRAMMA DI MASSIMA

Sabato 02 gennaio

Partenza alle ore 8.00 in direzione Malonno,
sistemazione nella casa e giochi.

In serata attività di accoglienza.

Domenica 03 gennaio

Passeggiata per l'intera giornata
In serata attività e giochi insieme.

Lunedì 04 gennaio

Giochi in casa ,nel pomeriggio visita
al Santuario della Madonna di Tirano

Martedì 05 gennaio

In mattina caccia al tesoro e giochi in casa;
Pranzo e Partenza nel pomeriggio



I ragazzi saranno accompagnati da animatori
e da alcune famiglie

Per poter confermare la casa prenotata, invitiamo i genitori dei ragazzi che fossero interessati ad un incontro presso l'oratorio di Villa **GIOVEDÌ' 29 OTTOBRE ALLE ORE 20.30** o a contattare al più presto don Lorenzo. Si procederà poi all'iscrizione definitiva entro fine novembre 2009.

Auguri Rina

I 15 ottobre u.s. ha compiuto i 90 anni la signora Montini Rina ved. Faustinoni.

Nata a Brione si è trasferita con la famiglia a Villa, nella casa di via T.Speri, ancora in tenera età.

Settima di una famiglia numerosa (11 figli) si è sposata nel 1947 con Bernardo Faustinoni e dalla loro unione è nato Ennio.

Rina ha lavorato per oltre 20 anni presso il cotonificio Bernocchi e come tante donne ha coniugato il lavoro in fabbrica con quello della famiglia.

Autosufficiente fino a qualche mese fa, quando la si vedeva transitare per strada, più volte al giorno, ora è costretta a rimanere in casa, a causa di alcune fratture provocate da un infortunio domestico, che le impediscono di muoversi autonomamente.

E' quotidianamente assistita dalla nuora Elda, dal figlio Ennio e dal fratello Piero (èl sartur), che con la loro presenza rendono meno pesanti le sue giornate. Per questo la nostra Rina deve essere riconoscente a questi suoi famigliari per l'attenzione che le prestano.

Nonostante le sue precarie condizioni fisiche, vogliamo insieme augurare a Rina "BUON COMPLEANNO" e una possibile serenità per affrontare questa difficile situazione.

Gianni





Una strada per comprendere la sofferenza

I CVS (Centro Volontari della Sofferenza), fondato da Mons. Luigi Novarese nel 1947, ha lo scopo di realizzare nella Chiesa un apostolato per la promozione integrale della persona sofferente, riconosciuta nella sua piena dignità, nei suoi diritti e doveri.

Nasce prima di tutto come risposta concreta al dramma della sofferenza umana che molto spesso conduce l'uomo ad allontanarsi dal suo Creatore.

Il CVS vede nella sofferenza offerta dal malato una partecipazione al mistero pasquale di Cristo che lo rende apostolo e perciò primizia e profezia per la valorizzazione di ogni forma di sofferenza presente nella vita dell'uomo. Tutto questo in uno spirito di profonda adesione alle richieste di preghiera e di penitenza proprie della spiritualità mariana di Lourdes e di Fatima.

Nell'azione pastorale e sociale svolta dal CVS a favore della persona sofferente, è posta in primo piano la persona disabile, quale presenza attiva ed allo stesso tempo credibile. Ma l'azione del CVS vede coinvolti nel medesimo ideale ammalati e sani per una condivisione della medesima spiritualità. Il CVS è presente con numerose Case nel mondo e su tutto il territorio nazionale. Ricordiamo il Centro di riabilitazione a Moncrivello in Piemonte, la Casa per esercizi spirituali a Re (Verbania) e la sede di Montichiari dove durante l'anno si tengono incontri

formativi per sposi, adulti e ragazzi, naturalmente aperti a tutti. Appuntamento di rilievo è il pellegrinaggio in treno a Lourdes che si tiene ogni anno durante la settimana di Pasqua con partenza dalla stazione di Brescia e con la possibilità di prestare servizio agli ammalati (e a cui partecipano annualmente anche alcuni nostri parrocchiani).

Sottolineiamo infine il progetto che ha visto protagoniste tante persone della nostra parrocchia, con il quale, dopo la generosa elargizione della ditta Finish di un ingente quantitativo di loro prodotti, è stato distribuito il detersivo Finish e Calfort, il cui ricavato ha permesso l'acquisto di un pulmino attrezzato per disabili, una tettoia per ripararlo e 5 nuove carrozzine che opereranno nella sede di Montichiari. La responsabile diocesana del CVS ha scritto per noi una lettera nella quale ringrazia ciascuno del contributo, sottolineando come questa sia la gratuità che fa del mondo la sua bellezza e assicurandoci il ricordo nella donazione della preghiera quotidiana dei Volontari della Sofferenza.

Davvero in tanti, senza troppe domande, hanno aderito all'iniziativa: GRAZIE A TUTTI!!! Chi volesse informazioni di qualsiasi tipo può rivolgersi a Gloria Salvi tel. 030 801810 (Responsabile di zona) o Ilva Bosio tel. 030 2752348 (Responsabile animatore).

Gigiola

Grazie...Villa

Carissimi amici di Villa, è sempre forte in me il desiderio di comunicare con tutti, perché il mio impegno e la mia esperienza nella comunità di S.Felix è anche a nome vostro. Mi sento in perfetta comunione con la mia Chiesa di Villa.

Il mio lavoro principale, ormai da anni, oltre all'attenzione alle famiglie in difficoltà ed ai bambini, è la presenza attiva nelle "Comunità Ecclesiali di Base": ora sono sette nella numerosa Parrocchia **Claret** (100.000 abitanti). Ci si ritrova settimanalmente intorno alla Parola di Dio, letta e approfondita proprio in comunità. Poco a poco si impara a scoprire la ricchezza e la luce che ne viene per tutti noi. "La Parola cambia la vita" dice Mester, un grande biblista brasiliano. Ci si rende conto di questo perché le persone - anche nelle situazioni più difficili - riescono a "leggere" la propria vita con "occhi nuovi", con speranza.

La Parola, inoltre, se letta e riflettuta in comunità impegna a nuove presenze nell'ambito della Parrocchia e del proprio settore: caritas, catechesi, promozione umana (soprattutto con le donne), attenzione ai bambini, agli anziani, agli ammalati. Può forse servire la testimonianza di una delle nostre donne che ha detto: "Non mi accorgevo delle necessità di molti bambini e famiglie...ora mi sento molto impegnata a dare l'aiuto necessario". Nel cammino



il piccolo Enzo

ci si rende anche conto della necessità di formazione permanente per essere più preparati per una "nuova evangelizzazione" e per la propria crescita personale. Per questo, in Parrocchia, si organizzano Corsi Biblici periodici e, quando possibile, partecipiamo a Corsi organizzati dai Paolini a Caracas, nella loro "Casa della Bibbia". Naturalmente tutto ciò, grazie anche all'aiuto prezioso di Villa che ci permette di affrontare



le spese relative ai viaggi ed alla formazione.

Prima di concludere vorrei richiamare la vostra attenzione in particolare su due questioni:

Koinonia: “Fiore all’occhiello di Villa” è sempre in piena attività e viene utilizzato, oltre che dalla Parrocchia (per le numerose iniziative religiose, umane e sociali), anche da vari gruppi esterni, non ultimo dal nostro Vescovo per l’incontro con i sacerdoti.

Bambini: il bambino della foto è **Enzo**. Tutti sappiamo che è stato adottato dal Volontariato di Villa in ricordo di Enzo Del Barba che ci ha lasciato improvvisamente qualche tempo fa. Enzo vive con i genitori e una sorellina. Il padre non ha un lavoro fisso e la madre cerca di fare piccoli lavori per “tirare avanti”.

Mensilmente diamo un contributo per le necessità basiche del bambino, che poi è anche un aiuto per la famiglia. Logicamente questo è solo uno dei tanti bambini che ricevono aiuti grazie alla generosità di Villa. Si tratta di bambini appartenenti a famiglie numerose, spesso denutriti o ammalati, con difficoltà a frequentare la scuola. Si interviene con alimenti basici, con vestiario, scarpe, libri, medicine, ecc. Il lavoro è immenso e sempre entusiasmante. Grazie Villa per la tua presenza attiva in S. Felix.

Da parte mia e nostra sappiate che siete sempre presenti tra noi.

Rosanna



Enzo ritratto insieme alla mamma e alla sorella



Gruppo Famiglie 2009-10 Incontrare le beatitudini nel nuovo anno pastorale

Eccoci a programmare un nuovo anno insieme, con la gioia di ritrovarci e condividere un cammino di fede. Riprendiamo la strada del confrontarci e dibattere sulle tematiche sempre nuove e sempre aperte della famiglia e del mondo che la circonda. Non lasciamoci scoraggiare dalla difficoltà che vede anche la nostra comunità colpita dalla crisi economica: padri disoccupati o in cassa integrazione, stipendi che non bastano più. Gesù ci insegna le beatitudini per vedere con occhi diversi il mondo. Esse "illuminano le azioni e le disposizioni caratteristiche della vita cristiana; sono le promesse paradossali che, nelle tribolazioni, sorreggono la speranza. Le beatitudini rispondono all'innato desiderio di felicità. Questo desiderio è di origine divina: Dio l'ha messo nel cuore dell'uomo per attirarlo a sé, perché Egli solo lo può colmare. Le beatitudini svelano la meta dell'esistenza umana, il fine ultimo cui tendono le azioni umane: Dio ci chiama alla sua beatitudine" (CCC 1717/18/19). Come sempre, Don Oliviero ci aiuterà ad entrare nel mistero per scorgervi la vita di ognuno di noi. Seguirà un cineforum per le famiglie e un dibattito sul tema proposto. Invitiamo tutti gli sposi a partecipare: dai giovani ai meno giovani affinché si possano mettere in comunione le diverse esperienze e insieme crescere nell'amicizia e nel confronto. Vi aspettiamo!

Gli appuntamenti sono fissati nei se-

guenti giorni:

8 Novembre "Beati i poveri in spirito, perché di essi è il Regno dei Cieli".

27 Dicembre* "Beati i miti, perché erediteranno la terra".

24 Gennaio "Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia".

21 Febbraio "Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati Figli di Dio".

25 Aprile "Beati i perseguitati a causa della giustizia, perché di essi è il Regno dei Cieli".

13 Giugno "Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio".

Gli incontri si terranno nell'Aula Paolo VI presso il Centro Pastorale Parrocchiale di Villa con il seguente ordine:

ore 15.00 Introduzione di Don Oliviero

ore 15.30 Proiezione Film

ore 17/17.30 Riflessione

ore 18.00 Conclusione

Per chi lo desiderasse, sarà attivo un servizio di Baby-Sitter presso l'Oratorio.

Domenica 27 Dicembre*, in occasione della Festa della Sacra Famiglia, saremo invitati ad animare la S.Messa, seguirà pasto conviviale mentre l'incontro mensile verrà anticipato alle ore 14.00.

Novità 2009: Bachecca Spazio Famiglia. In Chiesa, potrete trovare la Bachecca dedicata a tutte le iniziative per la Famiglia. Oltre al calendario degli appuntamenti Parrocchiali e Diocesani, sarà possibile consultare articoli aventi come tema proprio la famiglia, verrà segnalato "il libro del mese" e tante altre novità che scoprirete nel corso dell'anno.

Gino e Cristina



Una guerra di pace

Secondo l'articolo 11 della Costituzione "l'Italia ripudia la guerra come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali". Ufficialmente i militari italiani impegnati all'estero stanno svolgendo missioni di peace keeping: rafforzamento della sicurezza, addestramento, aiuto alle popolazioni.

Bosnia, Kosovo e Libano sono missioni storiche che vedono impegnati complessivamente più di cinquemila uomini, a breve è prevista la conclusione di queste missioni e i militari verranno probabilmente distaccati altrove, forse a rinforzare il contingente in Iraq o Afghanistan.

I nostri militari hanno svolto e svolgono uno straordinario lavoro umanitario; si guadagnano la stima e l'affetto delle popolazioni costruendo strade, scuole, ospedali, distribuendo cibo, vestiti e medicinali. Il "metodo italiano" è molto apprezzato da tutti i contingenti alleati. In Afghanistan ed Iraq siamo andati con lo stesso spirito e con gli stessi mezzi, armati di buona volontà; ma questa non era una guerra tra due popoli in mezzo ai quali ci sistemiamo noi per garantire la tregua, la guerra l'avevano fatta i nostri alleati e i nemici non sono isolati e circoscritti, ma nascosti in mezzo alla gente, pronti per colpire.

Sono più di 1400 i caduti della coali-

zione da quando, nel 2001 gli americani invasero l'Afghanistan alla caccia di Osama Bin Laden: 21 sono italiani, parte di un contingente di 2800 uomini che si unì alla lotta nel 2004, sotto il comando della NATO. L'illusione di una "guerra di pace" semplice e veloce si è sbriciolata scontrandosi con la realtà di una guerra crudele e complicata, dai mille risvolti internazionali.

Ciclicamente l'opinione pubblica - gli italiani - e parte della politica si domandano se sia o meno il caso di ritornare a casa. Giovedì 17 settembre, verso mezzogiorno, nel centro di Kabul, la capitale afgana, un'autobomba kamikaze imbottita con 150 kg di tritolo e 3 o 4 mine anticarro si è infilata tra due mez-



zi Lince dei parà italiani e li ha fatti saltare: sei parà della folgore sono morti e molti civili sono morti o feriti. Dopo l'attentato il 60% degli italiani vorrebbe il ritiro immediato delle truppe, lo stesso avvenne pochi giorni dopo l'attentato ai nostri carabinieri a Nassiriya.

Non dobbiamo dimenticare che i militari italiani partecipano ad una missione della NATO, densa di risvolti internazionali, e non possiamo decidere da soli se non buttando alle ortiche una miriade di trattati ed accordi che abbiamo con gli altri Stati.

Entro Natale i nostri soldati lasceranno Kabul per spostarsi in un'altra zona dell'Afghanistan, la provincia di Herat, una mossa tattica da tempo pianificata dal comando NATO, che lentamente comincia a mettere in atto una strategia d'uscita, compatibile con le ragioni di questa missione di pace: aiuto e sicurezza per le popolazioni locali.

Senza facili moralismi, la guerra non è mai un mezzo condivisibile, ma dobbiamo ricordare il perché i nostri soldati sono lì; non possiamo vanificare il loro lavoro e il loro onore. Il ricordo dei caduti: 32 in Iraq, 21 in Afghanistan. Sono morti perchè volevano essere portatori di pace.

Simone Valente, due anni, in testa un basco troppo grande per lui, le lacrime agli occhi, mentre in braccio alla mamma, sulla pista di Ciampino, guarda sfilare le bare dei nostri ultimi caduti è un'immagine struggente: tra quei sei parà c'è suo padre e lui lo ricorderà per sempre come un soldato morto mentre

aiutava a costruire la pace.

Circa un anno fa, in un aeroporto ho conosciuto un giovane americano, ventise sette anni, lontano da casa per lavoro: "I'm an army man", sono un soldato, mi disse. Non ho resistito ed ho domandato il perché di quella scelta, se fosse già stato impegnato in missione, e cosa ne pensava...l'indomani avrebbe votato per il suo nuovo presidente. Sono rimasta sconvolta dal fatto che, così giovane, fosse già stato in missione quattro volte, due in Iraq e due in Afghanistan, perché per la pace e la serenità vale la pena combattere.

E quel presidente a cui, forse, poche ore dopo, ha dato la sua preferenza, oggi si è visto assegnare il Nobel per la pace.

Penelope





Carcina-Pregno “Ode al nuovo Parroco”

Riportiamo di seguito lo scritto che ci è stato inviato da una parrocchiana di Carcina. Si tratta di un'ode scritta in onore dell'ingresso a Carcina, in qualità di Parroco, da parte di don Oliviero.

Il nostro don Oliviero,
Sacerdote in eterno,
si assume la nostra guida
con affetto paterno.

E noi lo ricambiamo
con il massimo impegno
di essergli fedeli
sia Carcina come Pregno.

Due parrocchie
Lui deve guidare
e tutti sappiamo
che avrà un bel daffare.

Ma noi parrocchiani
lo aiuteremo
e questo è possibile
se uniti noi saremo!

Perché l'unione fa la forza
e la forza ci avvicina
e allor non più giustizia
ma il popolo di Carcina.

Che fedele testimone
sarà della sua Chiesa
e se è necessario
anche la sua difesa.

Come fecero i nostri padri
con Fede e Carità
lasciando tanti esempi
di bene e di umiltà.

Perciò don Oliviero
non abbia alcun timore,
sia Pregno sia Carcina
sapranno farsi onore.

Una parrocchiana



ANAGRAFE PARROCCHIALE

BATTESIMI

- 18 Prati Nadia di Kais Ayare e Sonia Prati
- 19 Bertini Giorgia di Cristian e Zola Sabrina
- 20 Ballerini Emma di Luca e Paola Alessandra Zanotti
- 21 Gnali Giacomo di Gianleone e Facchini Nadia
- 22 Fornasaro Chiara di Fabio e Gnali Maria Cristina
- 23 Pollina Michelangelo di Antonio e Bello Concetta
- 24 Giannini Elisabetta di Matteo e Guardiani Roberta
- 25 Pigoli Simone di Mauro e Giovanna Moretti

MATRIMONI

- 10 Rigoni Cristiano Ygor con Lazzari Luana
- 11 Ghizzardi Roberto con Vivenzi Federica
- 12 Porteri Stefano con Fracassi Alice
- 13 Bonfatti Mirko con Sennino Giovanna
- 14 Porta Marco con Spagnoli Ramona
- 15 Bossini Massimo con Plop Natalia
- 16 Fiorino Roberto con Mensi Stefania
- 17 Della Valle Giuseppe con Martinelli Federica
- 18 Vassalini Andrea con Gregorelli Chiara

DEFUNTI

- 17 Sterpilla Maria (12.07.1909 – 24.08.2009)
- 18 Domenico Porteri (Luigi) (07.07.1935 – 05.09.2009)
- 19 Perotta Domenica (23. 3. 1917 - 6. 10. 2009)
- 20 Santina Reboldi (13. 4. 1932 - 6. 10. 2009)
- 21 Santina Bonfadelli (8. 2. 1931 - 9. 10. 2009)

RISORGEREMO CON CRISTO

Il Battesimo realizza nel cristiano il mistero della morte e risurrezione di Cristo. Il rito battesimale non è soltanto un sacramento che ci purifica dal peccato e ci dona la grazia santificante, ma è una vera rinascita, una totale trasformazione dell'essere umano. Con il Battesimo noi diventiamo "di Cristo", fatti partecipi di tutto il suo mistero. Inoltre la nostra vita si apre ad un futuro sconfinato, verso il quale siamo incamminati: la risurrezione gloriosa e la partecipazione con tutto il nostro essere al regno di Cristo. Cristo annuncia la vita: "Io sono la vita, io dò la mia vita perché voi viviate". Il cristianesimo non è la religione della morte; e se la morte vi compare in primo piano (il segno cristiano è il crocifisso) è solo perché essa non è il fine dell'esistenza, ma è il passaggio alla pienezza della vita. La vita eterna comincia ora. La fede nella vita eterna trasfigura nascostamente la vita presente. Non toglie nulla alla sua durezza: Cristo stesso muore e non in una piacevole rassegnazione, ma attraverso il fuoco dell'agonia. Il cristiano davanti al cadavere di Colui che ama prova come tutti gli uomini sofferenza. Tuttavia, ciò che spera, ciò che conosce solo per mezzo della fede, fa sì che la morte stessa sia per il credente una nascita: tutto conduce alla vita, non alla morte.

Don Pierino



Sterpilla Maria



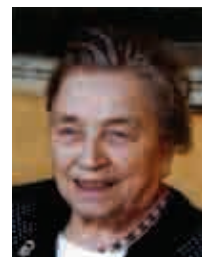
Domenico Porteri



Perotta Domenica



Santina Reboldi



Santina Bonfadelli

Preghiera per gli anziani

Signore della vita, rendici capaci di accettare serenamente la nostra età, e di assaporare come un dono, ricco di ulteriori promesse ogni stagione della vita.



Fa' che accogliamo con amore la tua volontà ponendoci ogni giorno nelle tue mani misericordiose.

E quando verrà il momento del definitivo "passaggio" aiutaci ad affrontarlo con animo sereno senza nulla rimpiangere di quanto lasceremo.

Incontrando Te, dopo averti a lungo cercato, ritroveremo ogni valore sperimentato qui sulla terra insieme con quanti ci hanno preceduto nel segno della fede e della speranza.

E tu, Maria, madre dell'umanità pellegrina, prega per noi "adesso e nell'ora della nostra morte".

Tienici sempre stretti a Gesù tuo Figlio diletto e nostro fratello, Signore della vita e della gloria. Amen!

Papa Giovanni Paolo II

La Torre di Villa

Notiziario della Parrocchia
dei Santi Emiliano e Tirso
Villa Carcina (Brescia)